

GLIPHOSATE.....E ALTRO (ovvero l'approccio alla gestione del suolo coltivato, nell'agricoltura di oggi e di domani)

Giampiero Reggidori

agronomo

05 Novembre 2020

GLIPHOSATE.....E ALTRO

(ovvero l'approccio alla gestione del suolo coltivato, nell'agricoltura di oggi e di domani)

1. La gestione del suolo coltivato si definisce compendiando tutte le conoscenze tecniche, scientifiche, agronomiche, economiche inerenti le possibili scelte. In pratica, due sono i macro percorsi di coltivazione perseguiti: **Agricoltura Organica (BIO)** o **PI (Produzione Integrata o Produzione Sostenibile)**
2. **PI**: è fatta dall'integrazione di tutti i mezzi di coltivazione, aggiornati ogni anno, con un processo di miglioramento continuo, e alla base obiettivi quali: **il basso impatto ambientale, la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori, il contenimento dei consumi energetici, la redditività economica, l'etica di lavoro**. In pratica: «un disciplinare di coltivazione e gestione del prodotto, per una certificazione di processo»
3. Nel disciplinare rientra anche l'uso di agrofarmaci, che non vengono scelti «ad occhi chiusi» ma preventivamente e continuamente valutati, anche oltre le norme che li autorizzano
4. Le valutazioni degli agrofarmaci, per l'inserimento o meno in Discipline di Produzione Integrata, in Italia sono in essere in generale da 20-25 anni. In particolare in varie regioni, da almeno 40-45 anni

GLIPHOSATE.....E ALTRO

(ovvero l'approccio alla gestione del suolo coltivato, nell'agricoltura di oggi e di domani)

5. Fra le ormai poche sostanze attive autorizzate dalla farmaco-europea (neanche 350), in diminuzione ulteriore, con l'ulteriore vaglio in corso dei «Candidati alla Sostituzione» e con scarsi ricambi disponibili (oggi e in futuro), c'è ancora il Glyphosate. **E si chiama Glyphosate con la «e» finale.** Tra l'altro non è fra i candidati alla «sostituzione».
6. Come tutte le sostanze attive ancora autorizzate, l'iter per la messa in commercio passa attraverso norme molto «restrittive» e «selettive» (es. Regol. CE 1107/2009), ai fini della sicurezza umana, alimentare ed ambientale.
7. A seguire la messa in commercio di ogni sostanza attiva, si effettuano poi aggiornamenti di studio sulle implicazioni tossicologiche sul regno animale e sull'ambiente, residuali sugli alimenti, che coinvolgono Enti Pubblici Ufficiali, di livello internazionale (es: EFSA) e anche privati. A volte sono «revisioni» previste dalla norma, ma sono anche supplementari, di enti medico/ambientalistici.
8. A questo punto, viste le premesse: il cittadino comune (quindi anche gli agricoltori) di chi devono fidarsi, se non in primis **delle norme esistenti in materia di agrofarmaci?**

GLIPHOSATE.....E ALTRO

(ovvero l'approccio alla gestione del suolo coltivato, nell'agricoltura di oggi e di domani)

9. In relazione alle norme vigenti, il Glyphosate, ha fatto (e passato) il suo processo di «revisione» ed è quindi sostanza attiva ancora impiegabile, seppure con limitazioni e accorgimenti vari nell'uso e nelle dosi.
10. Il suo inserimento nelle discipline di Produzione Integrata, è specificatamente previsto e al minimo indispensabile per alcuni impieghi. Solo come diserbante e in molte colture (dove è possibile) su fascia di terreno e con dosaggi minimi, rispetto a quelli consentiti in etichetta. Impiegabile in momenti elusivi di rischi ambientali e di deriva residuale, per alimenti ed ambiente. Applicando molteplici accorgimenti tecnici e tecnologici, per ridurre rischi di deriva e dispersione.
11. il suo profilo tossicologico e la sua scheda di sicurezza (obbligatorio per legge, anche la disponibilità per l'utilizzatore) sono in molti casi meno pericolosi di varie sostanze attive/prodotti, che sono nel normale uso quotidiano del cittadino. In particolare vedere qualche prodotto, fra quelli per la pulizia di casa ed ambienti.
12. **Perché allora dobbiamo «scatenarci» contro questa molecola, soprattutto perché altri ne fanno un uso innaturale (e spesso inutile), come l'applicazione sui frumenti canadesi, addirittura sulla spiga per accelerare e completare la maturazione? ³ Uso in tal senso non consentito in Europa e in tanti altri paesi!**

GLIPHOSATE.....E ALTRO

(ovvero l'approccio alla gestione del suolo coltivato,
nell'agricoltura di oggi e di domani)

13. Nelle campagne si ragiona con una logica molto elementare e pratica, ma intelligente:
- a) **La «chimica» si impiega solo quando necessaria** e al momento il Glyphosate ha ancora una ragion d'essere.
 - b) Ci si affida alle norme (e si rispettano) che disciplinano gli agrofarmaci e la loro immissione in commercio; sono tante e assai «pregnanti» in materia di tutela animale ed ambientale.
 - c) C'è la tenacia ad applicare tutti gli accorgimenti che riducono i rischi d'impatto degli agrofarmaci su animali ed ambiente. **Vedi per primo esempio le indicazioni previste dal PAN di derivazione della Direttiva 128/2009, sull'Uso Sostenibile degli Agrofarmaci.**
 - d) La «chimica» (in questo caso quella relativa agli agrofarmaci) non si usa per diletto: costa e si evita, se è possibile farne a meno!

GLIPHOSATE.....E ALTRO, per concludere (1)

Il Glyphosate non è stato «bocciato» dalla revisione, quindi non è revocato al momento.

L'uso al suolo (e non sulle piante), i dosaggi ridotti al minimo, la superficie di trattamento ridotta rispetto al pieno campo, quindi l'uso localizzato; gli strumenti di distribuzione più aggiornati e consoni ad evitare derive e dispersioni; **sono tutte condizioni di applicazione razionale che abbattano di molto la residualità ambientale ed alimentare, quindi i pericoli derivati dal suo profilo tossicologico.**

Perché mettere «il carro davanti ai buoi», volendo a tutti i costi il bando, se la norma non l'ha previsto?

E' ancora fra le scelte, perché utile, fino a quando non ci saranno le alternative (o una revoca ufficiale). Alternative però di quelle basate sulle logiche già indicate, non di fantasia e d'impulso! **Gli agrofarmaci sono «un mezzo», come le medicine per la salute animale (umana). Loro sono le medicine per la salute delle piante.**

GLIPHOSATE.....E ALTRO, per concludere (2)

In merito agli agrofarmaci, possiamo iniziare (o continuare) a ragionare con il concetto e la logica di «medicine delle piante» alla stregua delle «medicine per l'animale/uomo»? Senza partire da preconcetti, che a seconda del caso di turno, scatenano la caccia alle streghe a questo o quell'agrofarmaco?

Possiamo concedere agli agricoltori di poter fare professionalmente il loro mestiere, senza sentirsi dire (come è successo in qualche convegno) che

- *Gli studiosi dell'EFSA sono tutti ex delle multinazionali degli agrofarmaci, quindi tendenziosi e corrotti.*
- *Le norme europee e mondiali sugli agrofarmaci sono solo «politichese» e «addomesticate».*
- *Gli agricoltori sono dei poveri «ignoranti» in materia di agrofarmaci e quindi «gli si appioppa» di tutto e di più, tanto se la «bevono».*

**SCUSANDOMI PER “L’ENFASI” QUASI
INSOFFERENTE DI VARI PUNTI**

GRAZIE PER LA PAZIENTE ATTENZIONE

Giampiero Reggidori

Agronomo

giampieroreggidori@alice.it